COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Aprile

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 25 APRILE 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



RAGUSA

Fratelli d'Italia attacca la gestione targata Cassi e presenta la propria lista

Non hanno fatto sconti, ieri sera, i vertici del partito melonianno che, durante la presentazione della lista, hanno rivolto critiche accese all'indirizzo dell'attuale sindaco.

LAURA CURELLA pag. XII

ACATE

Oggi la festa della Liberazione: sarà il sogno di Daniela Diana

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

MODICA

Numero straordinario di presenze per celebrare il patrono S. Giorgio

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV



VITTORIA

Licitra a muso duro con Aiello «Che fine hanno fatto i fondi da destinare agli esecutati?»

Il presidente dell'associazione Vittime estr e prezzo vile denuncia la mancanza di risorse economiche ad hoc in vista della stesura del prossimo bilancio.

NADIA D'AMATO pag. X

«Dobbiamo rifare decollare l'aeroporto»

Comiso. La protesta del Pd ieri proprio dinanzi al Pio La Torre dopo la decisione di Ryanair di cancellare i voli «Ci attendiamo trasparenza pure dalla Sac. Siamo pronti a fare sentire la nostra voce anche a Fontanarossa»

«Le soluzioni individuate da Schifani sono un palliativo. Ci vuole altro per il rilancio di questo scalo»



La protesta del Pd (nella foto) ieri mattina dinanzi all'aeroporto dopo la decisione di Ryanair di cancellare tutti i voli della Summer 2023. Un colpo pesante sotto per l'immagine di un intero territorio: «Chiediamo trasparenza - sottolineano i vertici dem - anche alla Sac per capire con esattezza che cosa è accaduto. Siamo pronti a fare sentire la voce della nostra protesta anche a Catania. La scelta del governatore Schifani di rivolgersi ad Aeroitalia potrebbe andare bene ma, in realtà, si tratta solo di un palliativo. Serve altro per il decollo dell'infrastruttura».

MICHELE FARINACCIO pag. X



MUSEO D'OMBRE

Riapre l'Archeologico ibleo di Ragusa dopo anni di chiusura La soddisfazione del Comune che ha effettuato gli interventi ma le opposizioni criticano: «E i disabili come accederanno?»

LAURA CURELLA pag. XI

MODICA

Omicidio Lucifora e impronte digitali Polimeni conferma l'analisi già svolta



SALVO MARTORANA

MODICA. Dedicata all'esame del luogotenente dei Ris di Messina Giuseppe Polimeni l'udienza di ieri davanti alla Corte d'Assise di Appello di Catania nel processo a carico di Davide Corallo, assolto il primo marzo dell'anno scorso in primo grado "per non avere commesso il fatto" dall'accusa di avere ucciso a Modica il cuoco Peppe Lucifora (nella foto), il 10 novembre del 2019. Polimeni, esperto nel rilievo delle impronte digitali, ha confermato quanto detto in primo grado. I lavori sono stati aggiornati alle nove del 17 maggio per l'esame della relazione finale del Consulente tecnico d'ufficio nominato dalla Corte d'assise di appello, il maggiore dei Ris di Roma Cesare Rapone. Testimonianza da cui dipenderà l'esito del processo. A sostenere l'accusa è il pg Maria Concetta Ledda. Il maggiore Rapone l'8 marzo ha fatto un secondo accesso nella casa della vittima a Modica ed al termine ha chiesto 60 giorni di tempo per presentare la nuova relazione.

Nella casa di largo XI febbraio c'erano anche l'ex comandante dei Ris di Parma, generale in congedo Luciano Garofano, consulente della difesa rappresentata dagli avvocati Orazio Lo Giudice e Piter Tomasello mentre la parte civile era presente con l'avvocato Mattia Moltisanti dello studio dell'avvocato Ignazio Galfo. All'accesso ha partecipato anche il tenente colonnello Carlo Romano dei Ris di Messina, consulente di Procura oltre che della parte civile.

Pozzallo. L'uomo è stato fermato dai carabinieri. Ha ottenuto l'autorizzazione di potersi imbarcare per lavoro

Aggredisce infermiere e ruba il metadone, arrestato un 47enne

POZZALLO. I carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Modica e i militari di Pozzallo hanno arrestato un pozzallese di 47 anni ritenuto responsabile di rapina e detenzione di sostanze stupefacenti, nonché di lesioni personali. L'uomo, già in cura al Ser.T. di Modica, si è recato presso la struttura sanitaria dove, nonostante avesse già ricevuto la dose prevista, ha iniziato a chiedere con insistenza che gli fossero consegnati ulteriori flaconi di metadone.

Al rifiuto, il pozzallese ha aggredito fisicamente un infermiere spingendolo addosso alla scrivania, riuscendo a sottrarre 37 flaconi di metadone dandosi successivamente alla fuga. Il sanitario ha rimediato lesioni alle ginocchia e alle mani oltre che all'emitorace sinistro, giudicate guaribili in sette giorni. Individuato prontamente dai militari dell'Arma nei pressi della sua abitazione a Pozzallo, il 47enne è stato perquisito e trovato in possesso del metadone rubato. Tratto in arresto, è stato ristretto in regime di arresti domiciliari come disposto dal pm Martina Dall'Amico. Dopo l'udienza di convalida e contestuale giudizio, l'uomo è stato colpito dalla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Comune di Pozzallo. Il giudice del Tribunale di Ragusa, Vincenzo Ignaccolo, ha autorizzato il pozzallese al lavoro. L'indagato, quindi, può imbarcasi visto che lavora su una nave. Dopo la convalida, l'avvocato Massimo Garofalo ha chiesto i termini a difesa. Il processo per direttissima è stato aggiornato al 22 maggio. La professionalità e la celerità dei carabinieri hanno confermato la naturale attenzione nei confronti della collettività, in particolare quando si fronteggiano fenomeni criminali quali il reato di rapina, particolarmente insidioso per la vittima in forza della violenza e della minaccia subita.

S. M.



Alcuni flacone di metadone

«Se serve sposteremo la protesta a Catania»

Comiso. Il sit in del Pd dinanzi all'aeroporto Pio La Torre dopo la cancellazione dei voli da parte di Ryanair
«La soluzione Aeroitalia solo pannicelli caldi. Vogliamo un intervento efficace e capire che cosa è accaduto»

MICHELE FARINACCIO



COMISO. Il Partito democratico si ritrova davanti all'aeroporto di Comiso per fare sentire la propria voce a seguito della decisione di Ryanair di cancellare tutti i voli da e per il Pio La Torre. Il sit in, che ha visto la partecipazione di una trentina di persone, ha registrato anche la presenza dei sindacati, oltre allo stato maggiore dei Dem in provincia, a cominciare dal segretario provinciale Bartolo Giaquinta, passando per il deputato regionale Nello Dipasquale. Presenti anche i candidati sindaco di Comiso e Ragusa, Salvo Liuzzo (Italia Viva) e Riccardo Schininà (GenerAzione).

«Quello che sta succedendo all'Aeroporto Pio La Torre di Comiso, con la decisione di Ryanair di lasciare lo scalo all'apertura della stagione estiva, è grave e insensato rispetto anche a quanto accade in altre realtà: sembrerebbe una scelta deliberata per danneggiare questo territorio - ha detto Dipasquale - Le rotte previste da Ryanair su Comiso per la stagione estiva erano in totale sette, mentre altrove la situazione è completamente diversa: a Trapani, un altro aeroporto minore, le rotte della compagnia irlandese sono 24. Dopo la sospensione dei voli la presidenza della Regione Siciliana ha informato che a subentrare a Ryanair su Comiso, dal 15 maggio, sarà AeroItalia con le tratte per Forlì, Bergamo e Fiumicino. È del tutto evidente che questa non può essere considerata in alcun modo una soluzione, considerando, poi, che la tratta AeroItalia per Forlì era già presente prima della rottura tra Sac e Ryanair».

«La verità è una e una sola - continua l'esponente dem - gli aeroporti minori di Sicilia hanno bisogno di un piano strategico regionale complessivo, una strategia unica e, come accade in tutti gli aeroporti minori del Paese, la Regione deve stanziare dei fondi specifici per avviare un confronto con le compagnie aeree e stabilire le rotte per ogni scalo in modo preciso e costante. In altre regioni d'Italia spendono ogni anno decine di milioni di euro per sostenere gli aeroporti minori e, frequentemente, solo per Ryanair. Servono soluzioni, servono subito e se non dovessero arrivare il Partito Democratico è pronto a spostare la protesta all'aeroporto di Catania».

A parlare per Cgil, Cisl e Uil è stato il segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo: «Chiediamo che si faccia subito un'operazione trasparenza, si svelino quali sono i contenuti del contenzioso, dopo di che chiediamo alla Regione di assumere un ruolo importante. Si deve poi intervenire nelle carenze strutturali di questo aeroporto, crediamo che Comiso debba avere l'attenzione e il giusto sostegno affinché questa infrastruttura possa funzionare. Questo non è solo un problema economico ma anche sociale».

«Sicuramente – dice il segretario provinciale Bartolo Giaquinta - non ci possiamo fermare qui, perché l'importanza dell'aeroporto è evidente a tutti. Comiso è fondamentale per lo sviluppo del territorio ibleo, cercheremo di capire quali sono le vere problematiche che ostacolano il pieno rilancio. Chiediamo a Sac che venga a spiegarci le vere questioni. Personalmente non sono uno di quelli che pensano che Sac voglia affossare il territorio ibleo, ma è importante che ci sia trasparenza. E' bene che si abbia contezza di tutto questo».

LE REAZIONI

Schembari: «Aspettiamo a breve le risposte di altre compagnie»

COMISO. «La minaccia di Ryanair di abbandonare il nostro aeroscalo, che è da addebitare a ragioni non ricevibili, ha indotto la politica regionale a rivolgerci immediatamente ad altri vettori aerei. Questa è già una soluzione perché fino a quando una compagnia aerea opera in regime di monopolio e noi non possiamo dipendere da una sola compagnia». Lo ha voluto ribadire nella giornata di ieri la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari che ha annunciato come, oltre a Aeroitalia (che opererà tre tratte a partire dal 15 maggio), «siamo in attesa di ora in ora di avere risposte da altre compagnie che già da questa stagione vogliano volare da e per l'aeroporto. Domani, infine, sarò ricevuta dal presidente della Regione in una conferenza dei servizi per potere riaprire immediatamente il percorso dei bandi per la continuità territoriale».



Il sindaco Schembari



Andrea La Rosa

Diverse le voci che si levano sulla vicenda. Il capogruppo Pd in commissione Trasporti alla Camera, Anthony Barbagallo, ha evidenziato che «il caro voli è sempre dietro l'angolo, la Sicilia è sempre più ghettizzata e la situazione di stallo in cui versa l'aeroporto di Comiso è l'esatta fotografia del disinteresse del governo nazionale e regionale che preferiscono gli spot e la propaganda ad azioni concrete in favore della nostra isola e dei siciliani. Anche oggi scendiamo nelle strade al fianco dei cittadini per contestare la scelta unilaterale della compagnia irlandese di abbandonare lo scalo di Comiso e contro il governo che non fa nulla di concreto per far fronte all'isolamento dei siciliani».

Dal territorio, la voce del presidente provinciale Mpsi, Andrea La Rosa secondo cui il fatto di non potere pianificare «crea situazioni d'imbarazzo molto serie, al di là delle comunicazioni successive provenienti dal presidente della Regione. Il nostro obiettivo, in sintonia con tutte le parti politiche che mettono in campo iniziative utili, è quello di sollecitare soluzioni e azioni politiche, oltre che istituzionali, concrete. Siamo pronti a portare la questione a ogni livello, con fermezza e senso pratico. Naturalmente non bisogna mollare e chiediamo alle istituzioni e alla politica il massimo impegno a difesa dello scalo casmeneo e, soprattutto, che si cambi programmazione gestionale rispetto alle future prospettive della struttura. Non ci stancheremo mai di ribadire che l'aeroporto di Comiso appartiene al territorio e la politica deve fare in modo che ciò succeda nei fatti andando oltre gli interessi e le logiche portate avanti finora. Comprendiamo le difficoltà e il forte peso contrattuale della società di gestione catanese, ma bisogna superare questa fase e noi ribadiamo tutto ciò a tutela della nostra economia oltre che nell'interesse del territorio ibleo».

La Rosa, poi, solleva una serie di interrogativi. «Ci chiediamo – afferma – perché la Sac non abbia anticipato la notizia prima della compagnia di volo. La Sac, infatti, gestisce il settimo aeroporto d'Italia in termini di flusso passeggeri e la nostra struttura aeroportuale e l'intero territorio ibleo non può subire questo modo di operare. E' una deminutio per tutto il territorio. Ci vuole un impegno corale per cercare un rilancio, auspicato da più parti, del Pio La Torre. Lo ribadisco: non possiamo accontentarci. Sarebbe un grosso errore».

M. F.

CamCom, il risiko delle nomine

Contenzioso infinito. Il Mise fa dietrofront sulla nomina dei "suoi" commissari e attende la Consulta. Nell'ente del Sud Est resta in carica Belcuore, a metà maggio nuovo round al Cga

FRANCESCO NANIA

CATANIA. Un nuovo colpo di scena irrompe nella già intricata vicenda delle Camere di commercio siciliane, snodo strategico attorno al quale si muovono pezzi importanti dello sviluppo, a cominciare dall'aeroporto di Fontanarossa. E' una nota a firma del direttore generale per il Mercato e la Concorrenza del Ministero dello Sviluppo Economico con cui rimanda alla decisione della Corte Costituzionale le indicazioni operative che consentano ai due commissari nominati dallo stesso Mise il compimento delle attività di insediamento e successione. La nota, firmata dal dirigente Gianfrancesco Romeo, è stata trasmessa nella tarda mattinata di ieri dopo il reinsediamento dei commissari della camera di commercio di Catania e di quella che accorpa Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani.

Giuseppe Giuffrida e Massimo Conigliaro avevano già annunciato di volere riprendere le redini dei due enti camerali dopo la sentenza del Cga del 30 marzo che, nel demandare alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale, a loro giudizio aveva rigettato la richiesta di sospensiva del decreto del Mise del marzo dello scorso anno.

Se già c'era confusione attorno alle CamCom, adesso la situazione si fa ancora più complicata perché, c'è da ricordare, che è tuttora in carica il commissario della camera di commercio del Sud Est, Antonino Belcuore, nominato nel mese di gennaio con decreto del presidente della Regione siciliana del 11 gennaio, ponendo il problema del conflitto e dell'incompatibilità delle attività. Belcuore, assistito dall'avvocato Agatino Cariola, ha proposto ricorso al Cga per l'ottemperanza della sentenza di fine marzo sostenendo che «rimane fermo il motivo di ricorso che fa discendere l'invalidità della nomina dei commissari straordinari dalla questione di legittimità costituzionale della stessa norma».

Belcuore ha chiesto la sospensione cautelare del provvedimento ponendo alla base del ricorso una serie di quesiti: se la sentenza del Cga del 30 marzo, nel momento in cui ha sollevato questione di legittimità costituzionale, debba intendersi aver sospeso l'efficacia del decreto del Mise del 30 marzo 2022 di nomina dei commissari Giuffrida e Conigliaro; se il decreto del Mise sia da intendere divenuto inefficace o comunque superato dall'intervento del Decreto Presidente Regione siciliana dell'11 gennaio 2023, che ha nominato il commissario straordinario alla Camera di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa; quali sarebbero i rapporti tra i Commissari Giuffrida e Conigliaro, per procedere alla liquidazione della Camcom del Sud Est Sicilia, ed il Commissario Belcuore per procedere al rinnovo degli organi di amministrazione ordinaria della medesima Camera: concretamente il quesito si riferisce al conflitto (non tra le persone) tra le rispettive attività, le quali paiono essere del tutto incompatibili. Per il ricorrente, «l'unica soluzione (...) è quella di sospendere l'efficacia del decreto del Mise del 30 marzo 2022 e, comunque. quella di impedire il reinsediamento dei commissari nominati da quel decreto».

Giuffrida e Conigliaro sono intervenuti in giudizio e, con il patrocinio dell'avvocato Carmelo Barreca, hanno depositato una memoria con la quale ritengono che, a seguito della recente sentenza del Cga, la loro nomina sia ridivenuta efficace e hanno, quindi, chiesto l'emissione di un decreto presidenziale cautelare partendo dall'assunto che la presenza del commissario della CamCom del Sud Est sia «ininfluente e irrilevante rispetto ai ripristinati diritti e obblighi di attuazione del decreto del 30 marzo 2022».

Il Consiglio di giustizia amministrativa ha, quindi, fissato la camera di consiglio per l'11 maggio nella quale dovrà decidere sulla richiesta di misure cautelari con l'annullamento, previa sospensione del decreto del Ministero dello Sviluppo economico, con cui sono stati nominati i due commissari. Fra qualche settimana, quindi, si scriverà un nuovo capitolo, e non sarà l'ultimo, di questa vicenda che promette di andare avanti a colpi di carta bollata fino a che, non prima del mese di dicembre, la Consulta emetterà il verdetto che dovrebbe porre la parola fine.